

«Discontinuità e riforme strutturali»

CONFINDUSTRIA

L'assemblea privata elegge Carlo Bonomi presidente con voto plebiscitario

In autunno il Piano strategico 2030-2050 per il rilancio del Paese

Edizione chiusa in redazione alle 22

Carlo Bonomi è il nuovo presidente di Confindustria per il quadriennio 2020-24. L'assemblea privata ha espresso una elevata partecipazione, pari al 94,13% degli aventi diritto e una percentuale record di consensi (99,9%). Bonomi ha indicato le linee della sua presidenza: recupero in due-tre anni del Pil perduto; discontinuità della Pubblica amministrazione per riforme strutturali. Un Piano strategico 2030-50 per gli investimenti.

Picchio — a pag. 3

«Basta burocrazia, investire sulle aziende»

Nuovo mandato. L'assemblea privata ha eletto all'unanimità Carlo Bonomi nuovo presidente di Confindustria per il quadriennio 2020-2024

Le sfide. Urgente recuperare il Pil perduto ma servono discontinuità e riforme strutturali. Al Governo: un Piano strategico 2030-2050

Nicoletta Picchio

Un'elezione all'unanimità, con una percentuale record di consensi, il 99,9%, come non succedeva dai tempi di Luigi Abete. Carlo Bonomi è il nuovo presidente di Confindustria per il periodo 2020-2024, nominato ieri nell'assemblea privata, che si è tenuta a Roma. A porte chiuse e in via telematica, per l'emergenza del virus. Altissima anche la partecipazione, pari al 94,13 degli aventi diritto al voto (Bonomi ha avuto 818 sì e una scheda nulla). Si conclude così l'iter della successione a Vincenzo Boccia, cominciato a gennaio con la nomina dei saggi.

Bonomi prende il testimone in una fase difficilissima per il paese, con una previsione di calo del Pil per il 2020 attorno al 9,5 per cento. Lo ha messo in evidenza ieri, nel suo discorso, indicando le sfide che le imprese e l'Italia nel suo complesso devono affrontare. Serve una «profonda e positiva discontinuità», ha detto il neo presidente. Sulla burocrazia, che con le procedure farraginose blocca il paese e le aziende; sul fisco, che deve sostenere la crescita e non penalizzarla. Servono riforme, con interventi strutturali, per crescere e ridurre il debito pubblico. Guardando avanti: Bonomi ha rilanciato il Piano strategico 2030-2050, che sarà preparato da Confindustria prima delle legge di bilancio, in cui si indicherà dove concentrare le risorse delle imprese e si solleciterà la politica a raddoppiare gli investimenti pubblici in infrastrutture, digitalizzazione, formazione, sanità. Bonomi infine ha chiesto uno sforzo di «dedizione

assoluta» alle imprese, nella convinzione che reddito e lavoro possono darlo solo le aziende, i mercati, gli investimenti e l'equilibrio della finanza pubblica. Con questi obiettivi il neo presidente lavorerà insieme ai suoi vice: «Sarà la squadra di tutta Confindustria».

Con Bonomi presidente nazionale, il suo vicario, Alessandro Spada, prende la guida di Assolombarda fino al rinnovo della presidenza per il quadriennio 2021-2025, la prossima primavera. La decisione è stata presa dal consiglio generale dell'associazione, che ha confermato l'attuale squadra. Spada, rivolgendosi a Bonomi gli auguri di tutta Assolombarda, ha dichiarato che proseguirà il lavoro avviato dal suo predecessore, con il «duplice sforzo» di mettere al centro dell'agenda pubblica «misure di lungo respiro» per la tenuta del sistema produttivo, e «lavorare per un rilancio del pil per recuperare il gap perduto anche rispetto al 2008».

L'assemblea privata di Confindustria ha anche approvato il bilancio 2019: la gestione operativa e finanziaria si è chiusa con un avanzo di 30.794 euro. È proseguita l'implementazione del piano strategico approvato a novembre 2017. Completati circa il 90% degli obiettivi di sviluppo previsti. Il totale oneri e il totale proventi si attestano a 37,4 milioni di euro. Il totale oneri, confrontato con la serie storica, è in evidente riduzione rispetto al 2002. Confindustria al 31 dicembre 2019 presenta un patrimonio netto di 205,5 milioni di euro con una riserva attività istituzionali di 49,2 milioni.

Molti sono stati gli auguri a Bonomi, dalle istituzioni, a partire dalla presidente del Senato, Elisabetta Casella-

ti, al mondo delle imprese, con Marco Gay, presidente Anirec-Assinform; Silvia Rovere, presidente Confindustria Assoimmobiliare; Pietro Guindani, Asstel; al sindacato, con la Cisl di Annamaria Furlan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al vertice. Carlo Bonomi con una percentuale record di consensi (99,9%) è stato nominato ieri alla guida di Confindustria

Le tappe per la nomina del vertice di Confindustria

23 GENNAIO-5 FEBBRAIO

Inizia l'iter per il nuovo presidente

Il 23 gennaio 2020 il consiglio generale nomina i tre saggi, Andrea Bolla, Maria Carmela Colaiaacovo, Andrea Tomat che dovranno sondare la base per l'elezione del presidente di Confindustria. Il 5 febbraio scade il termine per le autocandidature. Tre i candidati, Carlo Bonomi, Licia Mattioli, Giuseppe Pasini (che si ritirerà dalla corsa)



19 FEBBRAIO-12 MARZO

Consultazione al via la relazione dei saggi

Il 19 febbraio la Commissione di designazione dei tre saggi Bolla, Colaiaacovo e Tomat comincia a sondare la base degli imprenditori su chi dovrà essere il nuovo presidente di Confindustria per il mandato 2020-2024. Il 12 marzo in consiglio generale i saggi presentano la loro relazione. Intervengono Carlo Bonomi e Licia Mattioli

16 APRILE

Designato Bonomi, maggioranza assoluta

Il 16 aprile il Consiglio generale di via dell'Astronomia vota Carlo Bonomi come presidente designato di Confindustria. La votazione si svolge tramite piattaforma informatica per l'emergenza coronavirus. Nessuna scheda bianca o astenuti, hanno votato tutti i 193 aventi diritto, Bonomi ha avuto 123 preferenze contro le 60 della Mattioli

30 APRILE

Bonomi presenta programma e squadra

Il 30 aprile il presidente designato Bonomi presenta in Consiglio generale di Confindustria il programma e la squadra dei 13 vice presidenti (10 elettivi e 3 di diritto). Su 168 votanti 145 sono stati a favore, con un aumento del consenso di 22 voti rispetto ai 123 della designazione. 17 i contrari e 6 le schede bianche

30 APRILE

I 13 vicepresidenti a Viale dell'Astronomia

Questa la squadra dei vice presidenti: Barbara Beltrame, Giovanni Brugnoli, Francesco De Santis, Luigi Gubitosi, Alberto Marengi, Maurizio Marchesini, Natale Mazzuca, Emanuele Or-sini, Maria Cristina Piovesana e Maurizio Stirpe. A cui si aggiungono i tre vice presidenti di diritto: Vito Grassi, Carlo Robiglio, Alessio Rossi